



IL COMMENTO

di MARIO CARTA

GIGI DATOME CAMPIONE OLTRE LE RIGHE

Nell'estate sarda dominata dalla musica il campione si distingue ed emerge. Più di Sting e Shaggy, più dei Jethro Tull e di Salmo e Fedez. Non glielo faceva fare nessuno a mettersi in gioco proprio sotto le ferie, lui che durante la stagione con la maglia del Fenerbahce si è speso in più di ottanta partite, e non sfide fra amici ma tiratissime finali di campionato e di Eurolega. Gigi Datome invece ieri è salito in auto e si è sorbita con pazienza i chilometri della ancora incompleta Olbia-Sassari per chiacchierare e sorridere nell'inconsueto orario delle 23 di libri (e di basket) sotto la Cattedrale di Sassari, preso per mano da "coach" Geppi Cucciari.

Nell'estate sarda dominata dai festival letterari, da **Leggendo Metropolitano** a Gavoi, da Florinas a Marina Café Noir, un campione volta pagina e poi ne volta un'altra ancora e nasce un racconto faccia a faccia con il pubblico di "Sulla terra leggeri". E fra un sorriso e un commento puntuale il campione si distingue ancora, come quando sui social media recensisce i libri che divora fra una trasferita e l'altra. Poi, gli assist di Geppi Cucciari e una frase diventa una stoppata, una battuta una tripla. Perché un campione gioca a basket a chiare lettere, e Gigi lo fa anche tra le righe.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

